

La città

Case dell'acqua in aumento dal Gallaratese al Corvetto consumi record in periferia

FEDERICA VENNI

USATE soprattutto in periferia e per riempire le bottiglie di acqua frizzante. Le case dell'acqua, in città, sono 18 e da quando sono state installate a partire dal 2013 hanno regalato ai milanesi più di otto miliardi e mezzo di litri d'acqua, di cui quasi cinque miliardi di gassata. E presto dovrebbero arrivarne altre.

Le due più utilizzate sono anche tra le più giovani: quella di via Appennini che serve i caseggiati popolari del Gallaratese, compresi quelli di via Bolla, e quella di via Barabino in zona Corvetto. Entrambe installate il 24 giugno dello scorso anno, sono due delle nove ereditate da Expo, quelle che dal Cardo e dal Decumano sono state spostate nelle periferie. In via Appennini in 402 giorni sono stati erogati quasi 600mila litri di cui quasi 320mila con bollicine: una media di 1.460 litri al giorno che, considerando che si possono prelevare fino a sei litri al giorno a persona, equivalgono più o meno a 244 cittadini. In via Barabino i litri complessivi sono 413.184 per una media di 1.027 litri al giorno. «L'utilizzo in periferia è

per noi un segnale positivo — spiega l'assessore alla Mobilità e Ambiente Marco Granelli —. Stiamo programmando di installarne altre utilizzando il bilancio partecipativo».

La richiesta, da parte dei Municipi c'è, ma la pianificazione va studiata bene anche in funzione dei costi di installazione e di manutenzione. Le prime case dell'acqua sono state allac-

sti rubinetti pubblici, è sia ambientale che economico: quasi 230.700 chilogrammi di plastica in meno in giro per la città che corrispondono a poco

più di 600 mila bottiglie da un litro e mezzo, e a circa 180mila euro che restano nel portafoglio dei cittadini. L'acqua erogata, infatti, è gratuita: per riempire i contenitori portati da casa basta inserire la tessera sanitaria. È anche controllatissima, spiega il gestore Mm: 200mila controlli e analisi l'anno, lo stesso numero di quelli svolti sulle vedovelle dei parchi o del rubinetto di casa.

Le altre case dell'acqua sono quelle di via Amadeo a Città Studi che eroga 460 litri al giorno, via Mazzolari con 458 litri e quella di largo La Foppa con 524 litri. Si possono prelevare "formati" diversi: si può scegliere fra mezzo litro, un litro e un litro e mezzo. Ogni casa dell'acqua è monitorata da telecamere per prevenire gli atti vandalici. Ogni distributore ha un piano d'appoggio per le bottiglie con una vaschetta raccogliogocce per evitare che d'inverno si formino pozze gelate. Tra i consigli che si trovano sul sito del gestore del servizio idrico milanese, Milano Blu, c'è quello di consumare l'acqua prelevata entro 24/48 ore, evitando di fare le scorte da mettere in cantina.



Più frizzante che liscia, un impianto distribuisce fino a 1.460 litri gratis al giorno. E i Municipi ne prenotano altri

ciate il 15 marzo 2013: sono quelle di via Chiesa Rossa, che eroga 480 litri al giorno, Largo Marinai d'Italia che ne distribuisce 470, via Morgagni con 570 litri, via Cancano al Parco delle Cave con 313 litri e via Zuretti, dietro la stazione Centrale, con 463 litri. Il risparmio, con l'utilizzo di que-

